



Rassegna stampa

Rassegna Stampa dal 27 aprile 2020 al 05 maggio 2020

INDICE

FEDERLEGNO ARREDO - FEDERLEGNO ARREDO

01/05/2020 Quotidiano di Sicilia	7
Il presidente Orsini: "Servono aiuti a fondo perduto" FederlegnoArredo: "A rischio 120 mila posti di lavoro"	
01/05/2020 Il Giornale - Nazionale	8
Orsini: «Senza aiuti il settore rischia 120mila posti»	
01/05/2020 Libero - Nazionale	9
A rischio 120mila posti fra gli allestitori	

FEDERLEGNO ARREDO WEB - FEDERLEGNO ARREDO WEB

30/04/2020 Il Corriere della Città 00:54	11
Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"	
30/04/2020 ilgiornale.it 13:09	12
Orsini: "Aiuti a fondo perduto per gli allestitori, sono a rischio le aziende e 120mila posti di lavoro"	
30/04/2020 SiciliaNews24 00:44	13
Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"	
01/05/2020 Nuova Rassegna 03:20	14
Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"	
01/05/2020 qds.it	15
FederlegnoArredo "A rischio 120 mila posti di lavoro"	
30/04/2020 corrieredellumbria.corr.it	16
Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"	
30/04/2020 adnkronos.com 09:56	17
Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"	
04/05/2020 professionalparquet.it 11:26	18
Fiere, a rischio 120mila posti di lavoro tra gli allestitori	
01/05/2020 Rss News Italy 05:27	19
Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"	
30/04/2020 Corriere di Siena.it	20
Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"	

30/04/2020 Il Sannio Quotidiano.it 15:26	21
Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"	
30/04/2020 it.finance.yahoo.com 09:51	22
Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"	
30/04/2020 it.finance.yahoo.com 08:28	23
Coronavirus, Federlegnoarredo: a rischio 120mila posti di lavoro	
30/04/2020 affaritaliani.it 11:02	24
Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"	
30/04/2020 iltempo.it 16:26	25
Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"	
30/04/2020 italpress.com 10:21	26
Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"	
30/04/2020 liberoquotidiano.it 17:26	27
Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"	
30/04/2020 notizie.tiscali.it	28
Federlegnoarredo ?Tra allestitori a rischio 120mila posti?	
30/04/2020 sassarinotizie.com 16:24	29
Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"	
01/05/2020 today.it 01:42	30
Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"	
30/04/2020 tuttoggi.info 09:17	31
Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"	
30/04/2020 ladiscussione.com 11:03	32
Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"	
30/04/2020 olbianotizie.it 16:19	33
Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"	
30/04/2020 Vivi Enna 10:07	34
Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"	
30/04/2020 cataniaoggi.it 10:34	35
Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"	
30/04/2020 ciociarιαoggi.it 17:26	36
Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"	

30/04/2020 corrierediarezzo.corr.it Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"	37
30/04/2020 corrierediarezzo.corr.it Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"	38
30/04/2020 corrieredirietai.corr.it Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"	39
30/04/2020 corrieredirietai.corr.it Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"	40
30/04/2020 corrierediviterbo.corr.it Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"	41
30/04/2020 corrierequotidiano.it 16:00 Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"	42
30/04/2020 economymag.it 14:31 L'industria assediata dal virus vuole l'artiglieria pesante	43
30/04/2020 ilcittadinoonline.it 11:02 Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"	46
30/04/2020 ildispariquotidiano.it 11:19 Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"	47
30/04/2020 ilnordestquotidiano.com 10:01 Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"	48
30/04/2020 latinaoggi.eu 15:26 Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"	49
30/04/2020 lavocedinovara.com Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"	50
30/04/2020 Notizie.it 17:54 Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"	51
01/05/2020 oggitreviso.it Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto".	52
30/04/2020 playhitmusic.it Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"	53
30/04/2020 playhitmusic.it Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"	55

30/04/2020 ragusaoggi.it Federlegnoarredo ?Tra allestitori a rischio 120mila posti?	57
30/04/2020 sardiniapost.it Federlegnoarredo ?Tra allestitori a rischio 120mila posti?	58
30/04/2020 Prima TV La TV siciliana, fatta per i siciliani 11:05 Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"	59
29/04/2020 corriere.it Monica allestisce fiere. «Siamo tutti nella stessa tempesta ma non tutti abbiamo la stessa barca»	60
29/04/2020 laveritaeradigitale.it 17:29 Monica: «allestisco fiere ma anche se siamo tutti nella stessa tempesta non tutti abbiamo la stessa barca per affrontarla»	62
30/04/2020 Notizie Italia 05:01 Monica: «allestisco fiere ma anche se siamo tutti nella stessa tempesta non tutti abbiamo la stessa barca per affrontarla»	64

FEDERLEGNO ARREDO - FEDERLEGNO ARREDO

3 articoli

Il presidente Orsini : "Servono aiuti fondo perduto" FederlegnoArredo : "A rischio 120 mila posti di lavoro"

ROMA- "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trovano a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo, Emanuele Orsini. "Sono in ballo, ha aggiunto, 120 mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il Governo pensi complicati meccanismi di prestiti, serve liquidità immediata tramite aiuti fondo perduto". "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal - e per questo chiediamo al governo aiuti fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". Emanuele Orsini: "L'auspicio è che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il Made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni".

FEDERLEGNO ARREDO

Orsini: «Senza aiuti il settore rischia 120mila posti»

No a "complicati meccanismi di prestito", servono piuttosto "aiuti a fondo perduto" senza i quali saranno a rischio 120 mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. È il presidente di Federlegno Arredo Emanuele Orsini (foto, da ieri vicepresidente designato di Confindustria) a lanciare l'allarme per il comparto allestitori "in ginocchio molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate", e per il quale "il governo non può più fare finta di niente". Un settore, che, elenca Orsini, include architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori.

Orsini (FederlegnoArredo)

A rischio 120mila posti fra gli allestitori

«L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto». A chiederlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. «Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente dell'Asal - e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono. Ci auguriamo che il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il Made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni».

FEDERLEGNO ARREDO WEB - FEDERLEGNO ARREDO WEB

48 articoli

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"

Home News Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" Di WhatsApp MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'è uno su cui il Governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non è pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". (ITALPRESS).

Orsini : "Aiuti a fondo perduto per gli allestitori, sono a rischio le aziende e 120mila posti di lavoro"

Commenti: 1 Orsini: "Aiuti a fondo perduto per gli allestitori, sono a rischio le aziende e 120mila posti di lavoro" Appello al governo a fare presto del presidente di FederlegnoArredo: "Già da febbraio fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o rimandate. Imprese a fatturato zero per un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno". Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti: "Con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono" Alberto Taliani - Gio, 30/04/2020 - 11:00 "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il Governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate". A chiedere l'intervento urgente all'esecutivo Conte, a fare presto, è Emanuele Orsini, presidente di FederlegnoArredo. "Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederelegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire", precisa Orsini. "Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal - e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto - prosegue ancora Vaj -. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il Made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". Tag:

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"

Home - Top News - Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"
Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" 30 aprile 2020 Top News _ MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'è uno su cui il Governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non è pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". (ITALPRESS).

Coronavirus, Federlegnoarredo : "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"

Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" 0 Pubblicato il 01/05/2020 Cronaca Roma, 30 apr. (Labitalia) - 'L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già ...Vai all'articolo originale Fonte: Today.it - Cronaca

FederlegnoArredo "A rischio 120 mila posti di lavoro"

venerdì 01 Maggio 2020 - 00:00 Il presidente Orsini: "Servono aiuti a fondo perduto" ROMA - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo, Emanuele Orsini. "Sono in ballo - ha aggiunto - 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal - e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". L'auspicio è che "il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il Made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". 0 commenti

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" 30.04.2020 - 11:15 0 MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'e' uno su cui il Governo non puo' piu' fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro e' iniziata molto prima degli altri, gia' da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sara' anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non e' pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidita' immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo e' il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalita' e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perche' con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali e' indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - e' fondamentale affinche' anche le aziende che gia' oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". (ITALPRESS). ads/com 30-Apr-20 11:02

Coronavirus, Federlegnoarredo : "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"

Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" A rischio 120mila posti di lavoro, governo intervenga ECONOMIA Emanuele Orsini, presidente di FederlegnoArredo - Immagine di repertorio (Fotogramma) Pubblicato il: 30/04/2020 11:51 "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Sono in ballo - sottolinea - 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". "Progettiamo - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti - disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi". "Credo sia scontato dire - afferma - che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". "Ci auguriamo - sostiene Massimiliano Vaj - che il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni".

Fiere, a rischio 120mila posti di lavoro tra gli allestitori

Fiere, a rischio 120mila posti di lavoro tra gli allestitori Il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini chiede al governo aiuti a fondo perduto per sostenere uno dei settori più colpiti dall'emergenza Covid-19 Redazione 04/05/2020 Condividi 'L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il Governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto'. A chiederlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal - e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono. Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il Made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni'. Tag coronavirus covid-19 federlegnoarredo fiere governo

Coronavirus, Federlegnoarredo : "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"

Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" aprile 30, 2020 Today Roma, 30 apr. (Labitalia) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per... from Today <https://ift.tt/2ye0iOQ> Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" Reviewed by Horoskopi interesant on aprile 30, 2020 Rating: 5 Share This

Coronavirus, Federlegnoarredo : "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"

Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" A rischio 120mila posti di lavoro, governo intervenga 30.04.2020 - 17:45 0 Roma, 30 apr. (Labitalia) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Sono in ballo - sottolinea - 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". "Progettiamo - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti - disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi". "Credo sia scontato dire - afferma - che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". "Ci auguriamo - sostiene Massimiliano Vaj - che il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni".

Coronavirus, Federlegnoarredo : "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"

Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" Roma, 30 apr. (Labitalia) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Sono in ballo - sottolinea - 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". "Progettiamo - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti - disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi". "Credo sia scontato dire - afferma - che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". "Ci auguriamo - sostiene Massimiliano Vaj - che il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni".

Coronavirus, Federlegnoarredo : "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"

Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"
webinfo@adnkronos.com Adnkronos 30 aprile 2020 Reblogga Condividi Invia un tweet
Condividi "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Sono in ballo - sottolinea - 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". "Progettiamo - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti - disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi". "Credo sia scontato dire - afferma - che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". "Ci auguriamo - sostiene Massimiliano Vaj - che il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni".

Coronavirus, Federlegnoarredo : a rischio 120mila posti di lavoro

Coronavirus, Federlegnoarredo: a rischio 120mila posti di lavoro Mlp Asknews 30 aprile 2020
Reblogga Condividi Invia un tweet Condividi Roma, 30 apr. (asknews) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo è il presidente di FederlegnoArredo, Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal - e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". L'auspicio è che "il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il Made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni".

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"

30 aprile 2020- 11:02 Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'e' uno su cui il Governo non puo' piu' fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro e' iniziata molto prima degli altri, gia' da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederelegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sara' anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non e' pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidita' immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo e' il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalita' e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perche' con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali e' indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - e' fondamentale affinche' anche le aziende che gia' oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni".(ITALPRESS).ads/com30-Apr-20 11:02

Coronavirus, Federlegnoarredo : "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"

Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" A rischio 120mila posti di lavoro, governo intervenga di AdnKronos 30 Aprile 2020 Roma, 30 apr. (Labitalia) - 'L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Sono in ballo - sottolinea - 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto'. 'Progettiamo - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti - disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi". "Credo sia scontato dire - afferma - che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". "Ci auguriamo - sostiene Massimiliano Vaj - che il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni'.

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" 30 Aprile 2020 MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'e' uno su cui il Governo non puo' piu' fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro e' iniziata molto prima degli altri, gia' da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederelegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sara' anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non e' pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidita' immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo e' il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalita' e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perche' con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali e' indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - e' fondamentale affinche' anche le aziende che gia' oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". (ITALPRESS).

Coronavirus, Federlegnoarredo : "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"

a a Roma, 30 apr. (Labitalia) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Sono in ballo - sottolinea - 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". "Progettiamo - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti - disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi". "Credo sia scontato dire - afferma - che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". "Ci auguriamo - sostiene Massimiliano Vaj - che il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". Alta tensione

Federlegnoarredo ?Tra allestitori a rischio 120mila posti?

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" di Italpress MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'è uno su cui il Governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederelegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non è pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni".(ITALPRESS). 30 aprile 2020

Coronavirus, Federlegnoarredo : "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"

Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" A rischio 120mila posti di lavoro, governo intervenga 30/04/2020 17:26 Tweet Stampa Riduci Aumenta Condividi | Roma, 30 apr. (Labitalia) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Sono in ballo - sottolinea - 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". "Progettiamo - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti - disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi". "Credo sia scontato dire - afferma - che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". "Ci auguriamo - sostiene Massimiliano Vaj - che il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni".

Coronavirus, Federlegnoarredo : "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"

Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" A rischio 120mila posti di lavoro, governo intervenga Redazione 01 maggio 2020 03:42 Condivisioni I più letti oggi Notizie Popolari Video del giorno Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Roma, 30 apr. (Labitalia) - 'L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Sono in ballo - sottolinea - 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto'. 'Progettiamo - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti - disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi". "Credo sia scontato dire - afferma - che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". "Ci auguriamo - sostiene Massimiliano Vaj - che il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni'.

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"

Gio, 30/04/2020 - 11:17 Condividi su: MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'è uno su cui il Governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non è pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". (ITALPRESS).

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" di Italpress giovedì, 30 Aprile, 2020 MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'è uno su cui il Governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non è pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". (ITALPRESS). ads/com 30-Apr-20 11:02

Coronavirus, Federlegnoarredo : "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"

Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" A rischio 120mila posti di lavoro, governo intervenga 30/04/2020 17:26 AdnKronos @Adnkronos Roma, 30 apr. (Labitalia) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Sono in ballo - sottolinea - 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". "Progettiamo - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti - disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi". "Credo sia scontato dire - afferma - che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". "Ci auguriamo - sostiene Massimiliano Vaj - che il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni".

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"

Home italpress Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" Postato da: redazione il: Share MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'è uno su cui il Governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non è pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". (ITALPRESS).

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" 30 aprile 2020 07:05 Fonte: Italtpress MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'è uno su cui il Governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non è pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". (ITALPRESS).

Coronavirus, Federlegnoarredo : "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"

Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" A rischio 120mila posti di lavoro, governo intervenga 30/04/2020 17:26 letto 3 volte Roma, 30 apr. (Labitalia) - 'L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Sono in ballo - sottolinea - 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto'. 'Progettiamo - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti - disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi". "Credo sia scontato dire - afferma - che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". "Ci auguriamo - sostiene Massimiliano Vaj - che il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni'. © RIPRODUZIONE RISERVATA Se hai trovato interessante questo articolo e vuoi rimanere sempre informato su cronaca, cultura, sport, eventi... Scarica la nostra applicazione gratuita e ricevi solo le notizie che ti interessano. PROVALA SUBITO è GRATIS!

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" 30.04.2020 - 11:15 0 MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'e' uno su cui il Governo non puo' piu' fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro e' iniziata molto prima degli altri, gia' da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederelegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sara' anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non e' pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidita' immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo e' il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalita' e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perche' con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali e' indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - e' fondamentale affinche' anche le aziende che gia' oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". (ITALPRESS). ads/com 30-Apr-20 11:02

Coronavirus, Federlegnoarredo : "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"

Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" A rischio 120mila posti di lavoro, governo intervenga 30.04.2020 - 17:45 0 Roma, 30 apr. (Labitalia) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Sono in ballo - sottolinea - 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". "Progettiamo - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti - disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi". "Credo sia scontato dire - afferma - che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". "Ci auguriamo - sostiene Massimiliano Vaj - che il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni".

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" 30.04.2020 - 11:15 0 MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'è uno su cui il Governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non è pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". (ITALPRESS). ads/com 30-Apr-20 11:02

Coronavirus, Federlegnoarredo : "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"

Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" A rischio 120mila posti di lavoro, governo intervenga 30.04.2020 - 17:45 0 Roma, 30 apr. (Labitalia) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Sono in ballo - sottolinea - 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". "Progettiamo - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti - disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi". "Credo sia scontato dire - afferma - che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". "Ci auguriamo - sostiene Massimiliano Vaj - che il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni".

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" 30.04.2020 - 11:15 0 MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'e' uno su cui il Governo non puo' piu' fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro e' iniziata molto prima degli altri, gia' da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederelegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sara' anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non e' pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidita' immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo e' il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalita' e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perche' con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali e' indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - e' fondamentale affinche' anche le aziende che gia' oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". (ITALPRESS). ads/com 30-Apr-20 11:02

Coronavirus, Federlegnoarredo : "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"

Professioni Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" 30 Aprile 2020 30 Aprile 2020 Pubblicato il: 30/04/2020 17:26 "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Sono in ballo - sottolinea - 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". "Progettiamo - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti - disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi". "Credo sia scontato dire - afferma - che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". "Ci auguriamo - sostiene Massimiliano Vaj - che il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". Adnkronos.

L'industria assediata dal virus vuole l'artiglieria pesante

L'industria assediata dal virus vuole l'artiglieria pesante La prospettiva del crollo del Pil richiama scenari di guerra. La ripresa ci sarà, ma lascerà morti e feriti sul campo. Le voci di Confindustria, Federturismo, Ucima, Altagamma e FederlegnoArredo 30 Aprile 2020 di Marco Scotti News Guerra. Inizia, lentamente ma distintamente, a farsi largo questa parola per provare a tratteggiare i contorni di una crisi che non ha precedenti in tempo di pace. Nemmeno nel 2008-2009 (chiusi dall'Italia rispettivamente con -1 e -5,4% di Pil) si era vista una contemporanea paralisi della domanda e dell'offerta. Il 21 gennaio l'Ocse prevedeva per quest'anno una crescita di uno striminzito +0,5%. Pochi giorni dopo l'inizio dell'epidemia si è capito che parlare di crescita sarebbe stato un miraggio. A inizio marzo Moody's certificava un Pil in calo dello 0,5%. Ora, mentre questo articolo viene redatto, Goldman Sachs parla di una ricchezza prodotta in picchiata del 3,4% (-6% nei primi sei mesi). Qualche miglioria potrebbe portarla il piano di acquisti varato dalla Bce per 750 miliardi, ma senza vincoli "pro quota". «A nostro giudizio - ci spiega Stefano Manzocchi (nella foto), direttore del Centro studi Confindustria - l'intervento di Francoforte potrebbe consentire di chiudere l'anno in maniera lievemente migliore». Fatto 100 il pil del 1939, tra il 1940 e il 1945 il nostro prodotto interno lordo collassò del 44%, recuperato in "soli" 4 anni Ma non c'è molto da stare allegri. Il Cerved prevede per il biennio 2020-2021 perdite aggregate comprese tra i 275 e i 640 miliardi nel caso in cui l'emergenza si protrasse fino al termine di quest'anno. E quando mai abbiamo visto numeri del genere? Ancora una volta, in guerra. Fatto 100 il Pil del 1939, tra il 1940 e il 1945 il nostro prodotto interno lordo collassò del 44% complessivo. Ma c'è una buona notizia: tra il 1946 e il 1949 il nostro Paese effettuò un recupero talmente repentino da raggiungere un Pil superiore del 5% a quello di dieci anni prima. E oggi? Diventa sempre più complesso comprendere che cosa ci aspetta. «Unitamente al crollo della domanda - aggiunge Manzocchi - il blocco temporaneo di molte attività economiche sul territorio europeo pone una pressione senza precedenti, almeno in tempi di pace, sulla capacità di resilienza della manifattura. Dalla tenuta del sistema produttivo dipendono le prospettive di rilancio sociale dell'intero Continente, una volta terminata l'emergenza sanitaria. Servono iniziative immediate su scala nazionale ed europea». L'Italia ha messo in campo rapidamente una prima manovra (25 miliardi "cash" e 350 di garanzie), il "Cura-Italia". Un provvedimento una tantum da 600 euro per le partite Iva, lo stop ai mutui sulla prima casa e al pagamento dei tributi (per tutte le aziende dei settori più colpiti, entro i due milioni di fatturato per quelle di industry meno flagellate), cassa integrazione per imprese anche con un solo dipendente, garanzie con le banche sono alcune delle misure varate dal governo. «La preoccupazione - prosegue il direttore del CSC- è per la limitazione temporale abbastanza stretta degli interventi. In particolare, per le deroghe di vario tipo alla Cig si pone un limite di nove settimane, da utilizzare entro agosto. Ma se la crisi dovesse perdurare, sarebbe ovviamente un orizzonte troppo stretto. Per affrontare il doppio problema del prosciugamento della liquidità nelle imprese e del calo dei prestiti bancari, le misure varate con il Decreto sono tutte condivisibili nella sostanza, ma vanno molto potenziate. La moratoria (fino a settembre) sul pagamento delle rate dei vecchi prestiti (capitale e interessi), dalle imprese alle banche, è cruciale per ridurre nell'immediato le esigenze di liquidità. A questo si somma il rafforzamento del Fondo di garanzia (per 9 mesi e con risorse aggiuntive per 1,5 miliardi) che mira a sostenere il flusso di nuovo credito bancario alle Pmi. Manca un intervento che sarebbe stato molto utile

sul fronte della liquidità, cioè quello di accelerare i nuovi pagamenti dalla Pa alle imprese e di smaltire più rapidamente lo stock accumulato non ancora effettuati. Infine, su scala europea, serve affiancare alle misure della Bce anche l'introduzione di eurobond fin troppo rimandata». Dalla tenuta del sistema produttivo dipendono le prospettive di rilancio sociale del continente. In questo scenario alcuni comparti più di altri rischiano di implodere. È il caso del turismo, che vale il 13% del Pil e che ha registrato cali tra l'80 e il 90%. «La conta dei danni - commenta Marina Lalli, vicepresidente di Federturismo - è ancora molto complicata da fare, anche perché non sappiamo quando si tornerà alla normalità. Gli italiani, con fabbriche e negozi chiusi, stanno erodendo il loro monte-ferie e rischiano di ritrovarsi ad agosto, mese di massimo afflusso, senza la possibilità di partire anche per scarsità di fondi. Il Cura-Italia è una prima risposta in tempi ragionevoli, ma rimangono molti punti interrogativi: che ne sarà degli stagionali, che a febbraio non erano ancora entrati in servizio e che rischiano di non aver accumulato giorni sufficienti per accedere alla Naspi? Diciamo che ci aspettiamo molto dal prossimo decreto, quello di aprile, che deve rispondere anche ad un'ulteriore domanda: come faremo senza il turismo congressuale? Per organizzare appuntamenti di questo tipo servono 3-4 mesi: se non ritroviamo la normalità, gli eventi principali come il Salone del Mobile verranno rimandati all'anno prossimo». L'unica speranza per il turismo è che i contagi zero registrati in Cina spingano Pechino a riaprire le frontiere, con i cittadini asiatici pronti a sbarcare nel nostro Paese. Non basta: secondo l'Osservatorio per la Complessità Economica, siamo il settimo Paese esportatore al mondo, con un volume d'affari di 482 miliardi di dollari, un quarto circa del Pil. E come affrontare un blocco de facto dell'export? Un esempio concreto è quello delle macchine utensili. Massimo Carboniero, presidente di Ucima, spiega che il settore è «doppiamente penalizzato da questa epidemia. Esportiamo il 60% del nostro prodotto, le macchine già pronte non vengono collaudate dal cliente e quindi non le possiamo fatturare. Stiamo tentando di fare delle prove da remoto tramite tablet, ma questo funziona su piccoli macchinari, non su linee complesse. Sul versante italiano, è tutto fermo e ci troviamo di fronte a un'emergenza che non siamo pronti a fronteggiare. È il peggiore sconquasso dal Dopoguerra. Il Cura-Italia ci tutela in parte, ma mi ha un po' deluso, soprattutto per quanto concerne il tema enorme della liquidità: non abbiamo di che pagare dipendenti e materiali, sarebbe stato più giusto bloccare la riscossione di tasse e tributi fino al ritorno a una condizione più "normale". Che, a mio avviso, non potrà essere prima della metà di maggio». Manca un intervento che sarebbe stato molto utile sul fronte della liquidità: accelerare i nuovi pagamenti dalla pa alle imprese. Altra industry fiaccata dal Coronavirus è quella dell'arredamento. «Non sappiamo quando torneremo a una condizione normale - ammette Emanuele Orsini, presidente FederlegnoArredo - ma già oggi stimiamo almeno un 20% di perdite. Siamo in difficoltà a far arrivare le nostre merci all'estero, i nostri commerciali non possono certo andare in giro a farsi conoscere: è tutto fermo. Gli allestitori che mettono in piedi le fiere sono a zero incassi da due mesi. Il Governo ha approvato un decreto che speriamo sia soltanto l'inizio. Perché le misure messe in campo, sono insufficienti soprattutto quando chiederanno alle imprese di far ripartire il Paese. Non è pensabile che le scadenze fiscali siano posticipate di qualche giorno o di due mesi». Infine, anche la filiera del lusso sta scontando un momento complicato, seppur con un barlume di speranza in più rispetto ad altri comparti. «Il nostro - ci spiega il presidente di Altagamma Matteo Lunelli - è stato uno dei primi segmenti colpiti. La moda, in primis, che ha visto ridursi le esportazioni verso la Cina, poi le vendite in Italia e, non da ultimo, quelle negli Stati Uniti. Ancora non sappiamo che impatto avrà questa pandemia, ma è chiaro che si tratta di un problema enorme, simile a una

guerra. Le 107 aziende che compongono Altagamma sono molto solide, ma la filiera non lo è. Ci sono imprese che soffrono, hotel anche nelle grandi città che restano vuoti, Pmi senza liquidità. Abbiamo inviato una lettera al presidente Conte chiedendo misure urgenti a sostegno del turismo e dell'ospitalità. Oggi la priorità è la salute, ma un domani però bisognerà guardare all'economia, predisponendo un piano Marshall condiviso. In Cina hanno iniziato a riaprire negozi, significa che c'è luce in fondo al tunnel».

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" Data: 30 aprile 2020 11:04 in: News dal Mondo MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'e' uno su cui il Governo non puo' piu' fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro e' iniziata molto prima degli altri, gia' da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederelegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sara' anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non e' pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidita' immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo e' il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalita' e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perche' con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali e' indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - e' fondamentale affinche' anche le aziende che gia' oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". (ITALPRESS). ads/com 30-Apr-20 11:02 Fonte Italpress

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" Apr 30, 2020 < MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'e' uno su cui il Governo non puo' piu' fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro e' iniziata molto prima degli altri, gia' da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederelegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sara' anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non e' pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidita' immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo e' il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalita' e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perche' con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali e' indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - e' fondamentale affinche' anche le aziende che gia' oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". (ITALPRESS).

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" By Italtpress - 30 Aprile 2020 MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'è uno su cui il Governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non è pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". (ITALPRESS). L'articolo Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" proviene da Italtpress.

Coronavirus, Federlegnoarredo : "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"

Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" A rischio 120mila posti di lavoro, governo intervenga Roma, 30 apr. (Labitalia) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Sono in ballo - sottolinea - 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". "Progettiamo - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti - disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi". "Credo sia scontato dire - afferma - che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". "Ci auguriamo - sostiene Massimiliano Vaj - che il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni".

Coronavirus, Federlegnoarredo : "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"

Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" 30 Aprile 2020
A rischio 120mila posti di lavoro, governo intervenga Roma, 30 apr. (Labitalia) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Sono in ballo - sottolinea - 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". "Progettiamo - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti - disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi". "Credo sia scontato dire - afferma - che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". "Ci auguriamo - sostiene Massimiliano Vaj - che il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni".

Coronavirus, Federlegnoarredo : "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"

Home > Flash news > Lavoro > Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" 30/04/2020 | di Adnkronos Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" Roma, 30 apr. (Labitalia) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Sono in ballo - sottolinea - 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". "Progettiamo - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti - disegnamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi". "Credo sia scontato dire - afferma - che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". "Ci auguriamo - sostiene Massimiliano Vaj - che il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". Adnkronos Contatti: Scrivi un commento Accedi con Acconsento alla creazione dell'account Quando ti colleghi per la prima volta usando un Social Login, adoperiamo le tue informazioni di profilo pubbliche fornite dal social network scelto in base alle tue impostazioni sulla privacy. Uno di questi è l'indirizzo email necessario per creare un account su questo sito e usarlo per commentare. Non acconsento Acconsento 1000 1000 Contatti: Adnkronos

Coronavirus, Federlegnoarredo : "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto".

Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto". 01/05/2020 | AdnKronos | commenti | 01/05/2020 | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 30 apr. (Labilitalia) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Sono in ballo - sottolinea - 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". "Progettiamo - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti - disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi". "Credo sia scontato dire - afferma - che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". "Ci auguriamo - sostiene Massimiliano Vaj - che il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". 01/05/2020 AdnKronos

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'e' uno su cui il Governo non puo' piu' fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro e' iniziata molto prima degli altri, gia' da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederelegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sara' anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non e' pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidita' immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo e' il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalita' e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perche' con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali e' indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - e' fondamentale affinche' anche le aziende che gia' oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". (ITALPRESS). L'articolo Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" proviene da Italtpress. MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'e' uno su cui il Governo non puo' piu' fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro e' iniziata molto prima degli altri, gia' da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederelegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sara' anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non e' pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidita' immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo e' il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalita' e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perche' con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali e' indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - e' fondamentale affinche' anche le aziende che gia' oggi sono

tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". (ITALPRESS). L'articolo Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" proviene da Italtpress. Libero Quotidiano

Coronavirus, Federlegnoarredo : "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto"

Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" Coronavirus, Federlegnoarredo: "Per allestitori servono aiuti a fondo perduto" Roma, 30 apr. (Labitalia) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Sono in ballo - sottolinea - 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". "Progettiamo - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti - disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi". "Credo sia scontato dire - afferma - che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono". "Ci auguriamo - sostiene Massimiliano Vaj - che il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". Roma, 30 apr. (Labitalia) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, e fra questi ce n'è uno su cui il governo non può più fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro è iniziata molto prima degli altri, già da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sarà anche l'ultimo a ripartire". A dirlo è il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Sono in ballo - sottolinea - 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi di euro l'anno. Non è pensabile che per loro il governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidità immediata tramite aiuti a fondo perduto". "Progettiamo - aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti - disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalità e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi". "Credo sia scontato dire - afferma - che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al governo aiuti a fondo perduto perché con un 80% di fatturato in meno

previsto nel 2020 i prestiti non servono". "Ci auguriamo - sostiene Massimiliano Vaj - che il governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali è indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Il settore fieristico, delle sfilate di moda, degli eventi in genere è un fiore all'occhiello del nostro Paese, sappiamo esaltare con i nostri allestimenti tutto il bello che il made in Italy sa produrre in ogni settore: aiutarci è fondamentale affinché anche le aziende che già oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". Libero Quotidiano

Federlegnoarredo ?Tra allestitori a rischio 120mila posti?

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" di Redazione Ragusa Italia 30 aprile 2020 11:09 MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'e' uno su cui il Governo non puo' piu' fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro e' iniziata molto prima degli altri, gia' da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederelegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sara' anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non e' pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidita' immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo e' il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalita' e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perche' con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali e' indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - e' fondamentale affinche' anche le aziende che gia' oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni". (ITALPRESS). L'articolo Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" proviene da Italtpress.

Federlegnoarredo ?Tra allestitori a rischio 120mila posti?

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" 30 aprile 2020 MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'e' uno su cui il Governo non puo' piu' fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro e' iniziata molto prima degli altri, gia' da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederlegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sara' anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non e' pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidita' immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo e' il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalita' e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perche' con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali e' indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - e' fondamentale affinche' anche le aziende che gia' oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni".(ITALPRESS).

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti"

Federlegnoarredo "Tra allestitori a rischio 120mila posti" Published Date: 30 Aprile 2020 MILANO (ITALPRESS) - "L'emergenza Covid-19 ha messo in ginocchio interi settori del nostro tessuto imprenditoriale, fra questi ce n'e' uno su cui il Governo non puo' piu' fare finta di niente, per il semplice motivo che la crisi per loro e' iniziata molto prima degli altri, gia' da febbraio, quando fiere, eventi e manifestazioni culturali sono state annullate o nella migliore delle ipotesi rimandate. Sto parlando degli allestitori, di quel comparto rappresentato in FederelegnoArredo dall'associazione Asal Assoallestimenti, fatto di architetti, designer, falegnami, elettricisti, tecnici, fabbri, scultori, decoratori, grafici, stampatori, montatori, magazzinieri, trasportatori che si trova a fatturato zero e molto probabilmente sara' anche l'ultimo a ripartire. Sono in ballo 120mila posti di lavoro e un settore che fattura 2 miliardi l'anno. Non e' pensabile che per loro il Governo pensi a complicati meccanismi di prestiti, per loro serve liquidita' immediata tramite aiuti a fondo perduto". A chiederlo e' il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini. "Progettiamo, disegniamo e ingegnerizziamo, costruiamo scenografie, le montiamo e smontiamo, in una parola siamo coloro che con grande professionalita' e know how rendono possibile la realizzazione di fiere, manifestazioni culturali ed eventi. Credo sia scontato dire che siamo letteralmente in ginocchio e per questo chiediamo al Governo aiuti a fondo perduto perche' con un 80% di fatturato in meno previsto nel 2020 i prestiti non servono", aggiunge Massimiliano Vaj, presidente di Asal Assoallestimenti. "Ci auguriamo che il Governo ci ascolti e inserisca il nostro settore fra quelli maggiormente colpiti e per i quali e' indispensabile un aiuto massiccio e, lo ripeto, a fondo perduto. Aiutarci - conclude - e' fondamentale affinche' anche le aziende che gia' oggi sono tornate operative domani possano far vedere al mondo intero le loro produzioni".

Monica allestisce fiere. «Siamo tutti nella stessa tempesta ma non tutti abbiamo la stessa barca»

Monica: «allestisco fiere ma anche se siamo tutti nella stessa tempesta non tutti abbiamo la stessa barca per affrontarla» di Emily Capozucca 29 apr 2020 «Siamo tutti nella stessa tempesta, ma non tutti abbiamo la stessa barca per affrontarla». Sono le parole di un'imprenditrice bolognese che da 22 anni si occupa di allestimenti fieristici e che rendono l'idea della difficoltà che il suo settore sta attraversando. Si chiama Monica Gaggi, 35 anni di esperienza e fondatrice, nel 1998, insieme a Marco Ascenzi, della società «A&G creato di spazi». Lei come altri allestitori sono "gli invisibili", coloro che operano dietro alle quinte, che non si vedono e dei quali non si sa nulla ma indispensabili affinché un grande evento possa prendere forma. Un settore quello fieristico che genera da solo il 3% del Pil nazionale, senza considerare tutto l'indotto (come l'aumento di fatturato dei settori turistico-alberghiero, ristorazione e trasporti nei giorni in cui si svolge un evento) che solo nel 2018 (secondo le stime AEFI) ha contato in Italia 908 manifestazioni e 22 milioni di visitatori. E in questo momento in cui si sente spesso dire «siamo tutti sulla stessa barca» Monica, pur essendo travolta come tutti da questa crisi economica, dalla «tempesta», sottolinea la differenza dei mezzi con cui poi ciascuno cerca di venirne fuori, se ce la farà, sobbarcandosi i propri costi. «Nonostante le associazioni a cui siamo affiliati (Asal, Federlegno Arredo e Confindustria) ci abbiano continuamente supportato, facendoci sentire meno soli - ha raccontato Monica - avvertiamo la necessità di uscire dal backstage. Come? Raccontando chi siamo e che cosa facciamo. L'inaugurazione di un evento, sia questo una fiera una mostra d'arte o altro, è il frutto di un incredibile brulicare di api operaie che, nei mesi precedenti ha progettato e costruito quell'alveare, volando ovunque solo al fine di fornire tutto il necessario per la buona riuscita dell'evento e per il sostentamento di quella comunità». Usa una metafora per far comprendere a tutti «quanti uomini e quante donne siano impegnati e coinvolti nella realizzazione di uno stand -spiega -. Persone abituate a gestire quotidianamente la parola "emergenza" e per le quali non esistono orari, giorni festivi, ponti, Natali, Pasque e Capodanni, ma solo ed esclusivamente la data di inizio dell'evento, il famoso countdown, ovvero il momento in cui tutto dovrà essere pronto, funzionante e perfetto. Aggiungo: «caschi il mondo» e «costi quel che costi». Consci del fatto che il nostro operato sia sempre stato invisibile agli occhi del mondo e delle istituzioni, temiamo che le sofferenze inflitte alla nostra categoria dall'emergenza Covid-19, siano nella migliore delle ipotesi, sottostimate, se non addirittura sconosciute». Con la cancellazione, a causa dell'emergenza sanitaria, di Cosmoprof, l'evento internazionale più importante nel settore della bellezza professionale che si sarebbe dovuto tenere a metà marzo proprio a Bologna, è stato per Monica un duro colpo. «Per la mia azienda il Cosmoprof rappresenta l'evento più importante dell'anno. I miei dieci stand, già completamente preparati, che aspettavano solo di essere trasportati in fiera, sono fermi e depositati. I bancali occupano una superficie di 500 mq e ora dovrò non solo subire un danno di diverse centinaia di migliaia di euro, ma anche addossarmi i costi di svariate giornate che i miei tecnici dovranno impiegare nel riordino dei materiali, delle strutture, delle grafiche che resteranno inutilizzati e saranno certamente inadatti all'ipotetico prossimo evento». Un periodo di inattività per il settore stimato di 10 mesi con un conseguente calo di fatturato pari all' 80%. «Inutile dire che gli interventi del governo siano stati, su tutti i fronti, vaghi imprecisi ed insufficienti, lontani anni luce dalle esigenze delle imprese e della vita reale

delle persone. Addirittura, di quel poco promesso, dobbiamo ancora vederne l'ombra. E se questi interventi non sono sufficienti alla moltitudine che sicuramente riprenderà prima di noi, come possono soddisfare il nostro comparto che non solo non vede la luce, ma nemmeno il tunnel?» Lamenta l'imprenditrice che chiede «Aiuti concreti, finanziamenti a fondo perduto, una proroga degli ammortizzatori sociali, un programma certo e condiviso, un confronto fra enti e organizzazioni fieristiche che si assumano la responsabilità di un calendario di ripresa degli eventi equilibrato ma immediato». È l'appello di Monica, che si fa da portavoce a quanti come lei vuole adesso uscire dall'ombra, perché - spiega - con la mancanza di aiuti concreti, migliaia di persone rischieranno di perdere il loro futuro e insieme a loro, sotto i nostri occhi, vedremo svanire un universo di magia e di bellezza che oggi più che mai è in pericolo e necessita di essere salvato». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Monica: «allestisco fiere ma anche se siamo tutti nella stessa tempesta non tutti abbiamo la stessa barca per affrontarla»

Monica: «allestisco fiere ma anche se siamo tutti nella stessa tempesta non tutti abbiamo la stessa barca per affrontarla» Monica: «allestisco fiere ma anche se siamo tutti nella stessa tempesta non tutti abbiamo la stessa barca per affrontarla» Siamo tutti nella stessa tempesta, ma non tutti abbiamo la stessa barca per affrontarla. Sono le parole di un'imprenditrice bolognese che da 22 anni si occupa di allestimenti fieristici e che rendono l'idea della difficoltà che il suo settore sta attraversando. Si chiama Monica Gaggi, 35 anni di esperienza e fondatrice, nel 1998, insieme a Marco Ascenzi, della società A&G creato di spazi. Lei come altri allestitori sono "gli invisibili", coloro che operano dietro alle quinte, che non si vedono e dei quali non si sa nulla ma indispensabili affinché un grande evento possa prendere forma. Un settore quello fieristico che genera da solo il 3% del Pil nazionale, senza considerare tutto l'indotto (come l'aumento di fatturato dei settori turistico-alberghiero, ristorazione e trasporti nei giorni in cui si svolge un evento) che solo nel 2018 (secondo le stime AEFI) ha contato in Italia 908 manifestazioni e 22 milioni di visitatori. E in questo momento in cui si sente spesso dire siamo tutti sulla stessa barca Monica, pur essendo travolta come tutti da questa crisi economica, dalla tempesta, sottolinea la differenza dei mezzi con cui poi ciascuno cerca di venirne fuori, se ce la fa, sobbarcandosi i propri costi. Nonostante le associazioni a cui siamo affiliati (Asal, Federlegno Arredo e Confindustria) ci abbiano continuamente supportato, facendoci sentire meno soli -- ha raccontato Monica -- avvertiamo la necessità di uscire dal backstage. Come? Raccontando chi siamo e che cosa facciamo. L'inaugurazione di un evento, sia questo una fiera una mostra d'arte o altro, il frutto di un incredibile brulicare di api operaie che, nei mesi precedenti ha progettato e costruito quell'alveare, volando ovunque solo al fine di fornire tutto il necessario per la buona riuscita dell'evento e per il sostentamento di quella comunità. Usa una metafora per far comprendere a tutti quanti uomini e quante donne siano impegnati e coinvolti nella realizzazione di uno stand --spiega --. Persone abituate a gestire quotidianamente la parola "emergenza" e per le quali non esistono orari, giorni festivi, ponti, Natali, Pasque e Capodanni, ma solo ed esclusivamente la data di inizio dell'evento, il famoso countdown, ovvero il momento in cui tutto dovrà essere pronto, funzionante e perfetto. Aggiungo: caschi il mondo e costi quel che costi. Consapevoli del fatto che il nostro operato sia sempre stato invisibile agli occhi del mondo e delle istituzioni, temiamo che le sofferenze inflitte alla nostra categoria dall'emergenza Covid-19, siano nella migliore delle ipotesi, sottostimate, se non addirittura sconosciute. Con la cancellazione, a causa dell'emergenza sanitaria, di Cosmoprof, l'evento internazionale più importante nel settore della bellezza professionale che si sarebbe dovuto tenere a metà marzo proprio a Bologna, stato per Monica un duro colpo. Per la mia azienda il Cosmoprof rappresenta l'evento più importante dell'anno. I miei dieci stand, già completamente preparati, che aspettavano solo di essere trasportati in fiera, sono fermi e depositati. I bancali occupano una superficie di 500 mq e ora dovranno non solo subire un danno di diverse centinaia di migliaia di euro, ma anche addossarmi i costi di svariate giornate che i miei tecnici dovranno impiegare nel riordino dei materiali, delle strutture, delle grafiche che resteranno inutilizzati e saranno certamente inadatti all'ipotetico prossimo evento. Un periodo di inattività per il settore stimato di 10 mesi con un conseguente calo di fatturato pari all'80%. Inutile dire che gli interventi del governo siano stati, su tutti i fronti, vaghi imprecisi ed insufficienti, lontani anni

luce dalle esigenze delle imprese e della vita reale delle persone. Addirittura, di quel poco promesso, dobbiamo ancora vederne l'ombra. E se questi interventi non sono sufficienti alla moltitudine che sicuramente riprender prima di noi, come possono soddisfare il nostro comparto che non solo non vede la luce, ma nemmeno il tunnel? Lamenta l'imprenditrice che chiede Aiuti concreti, finanziamenti a fondo perduto, una proroga degli ammortizzatori sociali, un programma certo e condiviso, un confronto fra enti e organizzazioni fieristiche che si assumano la responsabilità di un calendario di ripresa degli eventi equilibrato ma immediato. l'appello di Monica, che si fa da portavoce a quanti come lei vuole adesso uscire dall'ombra, perch -- spiega -- con la mancanza di aiuti concreti, migliaia di persone rischieranno di perdere il loro futuro e insieme a loro, sotto i nostri occhi, vedremo svanire un universo di magia e di bellezza che oggi pi che mai in pericolo e necessita di essere salvato.

Monica: «allestisco fiere ma anche se siamo tutti nella stessa tempesta non tutti abbiamo la stessa barca per affrontarla»

Monica: «allestisco fiere ma anche se siamo tutti nella stessa tempesta non tutti abbiamo la stessa barca per affrontarla» Posted on Author Comment(0) Siamo tutti nella stessa tempesta, ma non tutti abbiamo la stessa barca per affrontarla. Sono le parole di un'imprenditrice bolognese che da 22 anni si occupa di allestimenti fieristici e che rendono l'idea della difficoltà che il suo settore sta attraversando. Si chiama Monica Gaggi, 35 anni di esperienza e fondatrice, nel 1998, insieme a Marco Ascenzi, della società A&G creato di spazi. Lei come altri allestitori sono "gli invisibili", coloro che operano dietro alle quinte, che non si vedono e dei quali non si sa nulla ma indispensabili affinché un grande evento possa prendere forma. Un settore quello fieristico che genera da solo il 3% del Pil nazionale, senza considerare tutto l'indotto (come l'aumento di fatturato dei settori turistico-alberghiero, ristorazione e trasporti nei giorni in cui si svolge un evento) che solo nel 2018 (secondo le stime AEFI) ha contato in Italia 908 manifestazioni e 22 milioni di visitatori. E in questo momento in cui si sente spesso dire siamo tutti sulla stessa barca Monica, pur essendo travolta come tutti da questa crisi economica, dalla tempesta, sottolinea la differenza dei mezzi con cui poi ciascuno cerca di venirne fuori, se ce la fa, sobbarcandosi i propri costi. Nonostante le associazioni a cui siamo affiliati (Asal, Federlegno Arredo e Confindustria) ci abbiano continuamente supportato, facendoci sentire meno soli - ha raccontato Monica - avvertiamo la necessità di uscire dal backstage. Come? Raccontando chi siamo e che cosa facciamo. L'inaugurazione di un evento, sia questo una fiera una mostra d'arte o altro, il frutto di un incredibile brulicare di api operaie che, nei mesi precedenti ha progettato e costruito quell'alveare, volando ovunque solo al fine di fornire tutto il necessario per la buona riuscita dell'evento e per il sostentamento di quella comunità. Usa una metafora per far comprendere a tutti quanti uomini e quante donne siano impegnati e coinvolti nella realizzazione di uno stand -spiega -. Persone abituate a gestire quotidianamente la parola "emergenza" e per le quali non esistono orari, giorni festivi, ponti, Natali, Pasque e Capodanni, ma solo ed esclusivamente la data di inizio dell'evento, il famoso countdown, ovvero il momento in cui tutto dovrà essere pronto, funzionante e perfetto. Aggiungo: caschi il mondo e costi quel che costi. Consci del fatto che il nostro operato sia sempre stato invisibile agli occhi del mondo e delle istituzioni, temiamo che le sofferenze inflitte alla nostra categoria dall'emergenza Covid-19, siano nella migliore delle ipotesi, sottostimate, se non addirittura sconosciute. Con la cancellazione, a causa dell'emergenza sanitaria, di Cosmoprof, l'evento internazionale più importante nel settore della bellezza professionale che si sarebbe dovuto tenere a metà marzo proprio a Bologna, stato per Monica un duro colpo. Per la mia azienda il Cosmoprof rappresenta l'evento più importante dell'anno. I miei dieci stand, già completamente preparati, che aspettavano solo di essere trasportati in fiera, sono fermi e depositati. I bancali occupano una superficie di 500 mq e ora dovranno non solo subire un danno di diverse centinaia di migliaia di euro, ma anche addossarmi i costi di svariate giornate che i miei tecnici dovranno impiegare nel riordino dei materiali, delle strutture, delle grafiche che resteranno inutilizzati e saranno certamente inadatti all'ipotetico prossimo evento. Un periodo di inattività per il settore stimato di 10 mesi con un conseguente calo di fatturato pari all'80%. Inutile dire che gli interventi del governo siano stati, su tutti i fronti, vaghi imprecisi ed insufficienti, lontani anni luce dalle esigenze delle imprese e della vita reale delle persone. Addirittura, di quel poco

promesso, dobbiamo ancora vederne l'ombra. E se questi interventi non sono sufficienti alla moltitudine che sicuramente riprender prima di noi, come possono soddisfare il nostro comparto che non solo non vede la luce, ma nemmeno il tunnel? Lamenta l'imprenditrice che chiede Aiuti concreti, finanziamenti a fondo perduto, una proroga degli ammortizzatori sociali, un programma certo e condiviso, un confronto fra enti e organizzazioni fieristiche che si assumano la responsabilità di un calendario di ripresa degli eventi equilibrato ma immediato. l'appello di Monica, che si fa da portavoce a quanti come lei vuole adesso uscire dall'ombra, perch - spiega - con la mancanza di aiuti concreti, migliaia di persone rischieranno di perdere il loro futuro e insieme a loro, sotto i nostri occhi, vedremo svanire un universo di magia e di bellezza che oggi pi che mai in pericolo e necessita di essere salvato.